Anno XXXIV Lunedì 29 Gennaio 1900 Conto corrente con la posta N. 25

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA LA RIFORMA AGRARIA

L'onor. Maggiorino Ferraris con un secondo articolo sulla *Nuova Antologia* ritorna su questo importante argomento e sul grandioso progetto della riforma agraria, così come è stato da lui concepito.

Vi ritorna specialmente incoraggiato dall'entusiasmo, che quel progetto ha provocato negli agricoltori italiani ed anche per mettere in chiaro alcune posizioni, che si espongono alla critica.

Quel progetto diviene una bandiera, che raccoglie gli agricoltori italiani, perchè con esso si costituirebbe un fascio di attività, per cui l'agricoltura potrebbe muovere sulla via della prosperità.

Quale è, si dimanda infatti, il bisogno più incalzante della nostra agricoltura? Capitali a buon mercato e cognizione dei mezzi più idonei per applicare i capitali alla terra.

Il contadino italiano per mancanza di capitali e di spirito di associazione, non ha saputo adattare e trasformare abbastanza rapidamente i suoi metodi agricoli secondo le mutate vicende dell'economia internazionale. La produzione moderna esige grandi quantità, qualità perfezionate, tipi costanti, smercio largo e regolare. Tutto ciò non si ottiene che mediante un complesso di associazioni agrarie che assuma il carattere di un'organizzazione economica progredita.

A questa organizzazione è ispirato il progetto dell'on. Maggiorino Ferraris. Abbiamo già altra volta rilevato, che per quel progetto in ogni capoluogo di mandamento i proprietari di fondi rustici sono chiamati a costituire su basi elettive un'*Unione agraria*, a cui è annessa una Cassa di prestanze agricole. Ogni Ufficio rurale di posta funziona come agenzia.

E così si avrebbero:

1800 Unioni agrarie mandamentali; 1800 Casse agrarie, e circa 3000 agenzie sparse sino negli ultimi villaggi del Regno, in modo da giungere ai più piccoli ed oscuri contadini. Le unioni sarebbero aggregate a cattedre ambulanti di agricoltura, ripartite per provincie e per circondari, cosicchè ogni operazione agraria è consigliata, diretta e preparata da persona tecnica, e associando in alto grado il capitale e l'istruzione per il bene dell'agricoltura.

Il credito intanto non potrà eccedere la proporzione di 25 volte l'ammontare dell'imposta fondiaria erariale, a cui ciascun proprietario è soggetto, purchè il suo podere, libero da ipoteche, presenti un valore doppio. Si comincerà dalle quote di imposta minori, ad esempio da 20 lire, per salire a quelle maggiori a misura che crescono i mezzi. La scadenza del credito non eccederà i tre mesi dal rispettivo raccolto; l'esazione si farà in ogni modo mediante la procedura infallibile della riscossione dell'imposta fondiaria.

I fondi per l'esercizio del credito agrario saranno somministrati dalle eccedenze dei depositi delle Casse postali di risparmio che, in tempi normali, si possono per il prossimo decennio calcolare in una media di 50 milioni all'anno.

Così, in dieci anni sarebbe messo a disposizione dell'agricoltura nazionale un credito di *mezzo miliardo di lire a circa il 4 per cento*. Ma collegando le Unioni alle nostre provvide Casse ordinarie di risparmio ed alle Banche popolari che insieme hanno intorno due miliardi di depositi in continuo aumento, si può sperare che esse vi concorrano per altri 500 milioni di lire, in operazioni solidissime di accreditamenti e di sconto al saggio corr. del denaro, che varierà fra il 4 ed il 5 per cento. Si avrà quindi in dieci anni un *miliardo* di lire di credito agrario, ai più miti saggi del mercato, dato in natura agli agricoltori del regno, col sussidio prezioso dell'istruzione, per il solo scopo della coltivazione dei loro poderi.

L'ordinamento proposto dall'on. Maggiorino Ferraris è in tal modo sviluppato e giustificato nel suo secondo articolo. Esclusa ogni ingerenza dello stato, che elimina diffidenze, specialmente politiche, si avrebbe un grande istituto autonomo creato, esercitato e controllato dagl'interessati, cioè dai proprietari liberamente consociati.

E' bene insistere su questo progetto, un gran bene; è con esso che si può aprire la via di ottenere per l'agricoltura un miliardo di lire a buon mercato, cioè rendere sicure e prospere le sorti così oscillanti ed anche così depresse dell'agricoltura.

Le critiche riguardano modalità, che possono essere benissimo rese più adatte all'esplicito e libero funzionamento. Si teme, per esempio, che i tanti uffici di 1800 Unioni, di 1800 Casse, di 3000 Agenzie costituiscano una nuova ed una enorme falange burocratica. Ma ciò non è vero, perchè il nuovo Istituto funzionerebbe mercè gli ufficiali postali, ai quali sarebbe corrisposta una modesta rimunerazione.

Si è pure messa innanzi la difficoltà d'istituire le Unioni ad un tempo in tutte le regioni d'Italia. Ma si vede chiaro, che questa contemporaneità improvvisa non è una condizione essenziale; si può benissimo applicare la riforma, anche perchè nell'applicazione o dai risultati possano perfezionarsi le regole di funzionamento.

La riforma agraria sarebbe il più grande risultato della cooperazione libera — intorno ad essa si agitano i proprietari, gli agricoltori e le collettività agricole — si prescinda dalle difficoltà, che ne possano paralizzare lo slancio: le difficoltà si andranno appianando quando questo grande Istituto potrà aver vita. Ma gli si dia vita: sarà certo un gagliardo fattore della ricchezza nazionale.

Il mistero imperiale in China

Il giovane Tsai-tien nacque il 2 agosto 1872 ed è pronipote dell'imperatore Tsai Chun; successo a un suo cugino il 12 genn. 75, la cui madre zia a sua madre adottiva di Tsai-Tien, assunse la responsabilità dell'Impero fino al 4 marzo 1889. Ma il 22 settembre 1898, in seguito ad un colpo di Stato e a intrighi di palazzo rimasti oscuri, e che provocarono vere proscrizioni fra personaggi, creduti amici del progresso, la imperatrice reggente riafferrò il potere e l'imperatore si disse prigioniero in palazzo.

Chi asseriva che il giovane imperatore era colto e tutto dedito al bene ed al progresso; chi invece assicurava che era imbecillito per l'abuso di piaceri.

Fu deposto dal trono, fu *suicidato*?

Il nuovo imperatore sembra un bambino, scelto fra i seimila principi del sangue riconosciuti della famiglia imperiale!

Politicamente, almeno nei rapporti coll'Europa, il cambiamento di sovrano in China ha poca importanza, poichè il potere rimane alla vecchia, tenace ed abile imperatrice Tsu-Hsi.

Il bacillo dell'influenza

E' noto che, per quanto si siano avute in Europa epidemie d'influenza scientificamente constatate fin dal 1776, pure il bacillo specifico di essa non venne scoperto che nel 1892 dal prof. Pfeiffer di Berlino.

Da quel tempo il bacillo è stato rinchiuso nelle colture dei laboratori ed ha potuto essere studiato nella sua natura, nelle sue abitudini ecc.; ed appunto di questi giorni il dott. L. Caze ne parla diffusamente nella *Revue des Revues*.

Quanto a forma, il bacillo dell'influenza si potrebbe paragonare a un uovo. Come questo, esso, è coperto di un inviluppo corrispondente al guscio dell'uovo; all'interno si trova una massa cellulare biancastra e nel mezzo di questa specie d'albumina si trova il protoplasma, il tuorlo.

Una volta entrato nell'organismo, esso incomincia a produrre il suo veleno liquido, poichè non bisogna dimenticare che non è il bacillo che dà la malattia, ma la sua *tossina*.

Il bacillo si trova specialmente a suo agio nei tessuti dei polmoni e dei bronchi, nella lingua, nelle secrezioni nasali e negli sputi, e muore in 24 ore quando è disseccato o gettato in acqua.

Negli sputi esso si trova, per così dire, intorpidito, ma resiste anche una o due settimane, e riprende la sua vitalità tosto che abbia ritrovato l'accesso nel corpo umano. In un organismo umano affetto da difterite, da bronchite o da infiammazione polmonare, può resistere anche degli anni.

Prima della scoperta di Pfeffer, si credeva che il bacillo dell'influenza si propagasse per mezzo dell'aria; ma è ora assodato — per quanto, secondo l'opinione del dott. Jenkins, della Società d'Igiene di New York, esso possa effettivamente viaggiare nell'aria — che esso viene quasi sempre introdotto nell'organismo umano per contagio.

Il bacillo si trova aderente agli abiti d'una persona, ed ecco che la mano compiacente si incarica di portarlo alla bocca, al naso, di dove egli scenderà nella laringe e nei polmoni, moltiplicandosi quivi con una rapidità vertiginosa. In venti minuti, infatti, un individuo solo si allunga e si divide per metà, dando così luogo a due altri individui, che si saranno alla lor volta, nello stesso tempo, dimezzati e raddoppiati in altri 20 minuti. In ventiquattro ore, da un solo germe, saranno nati 16 milioni e mezzo d'individui, e in due giorni ne saranno nati 281 miliardi e mezzo. Ma affrettiamoci a soggiungere che questa procreazione per miliardi ha il suo compenso nella distruzione egualmente colossale che ne avviene, sia per mancanza di alimento, sia per l'accumulazione dei prodotti escretati dai microbi stessi, i quali non sono meno micidiali ad essi che all'uomo.

La Serbia minaccia la Bulgaria?

Si ha da Sofia:

Questi circoli politici si mostrano preoccupati in seguito alla mobilizzazione della riserva in Serbia; temono specialmente che Milan e re Alessandro non siano alieni di promuovere un conflitto per cercare una diversione alle difficoltà interne, che si vanno facendo sempre maggiori.

La Bulgaria però non si lascierebbe cogliere impreparata; questo Governo segue attentamente gli avvenimenti serbi; sotto il pretesto delle manovre invernali, il Governo bulgaro procede al concentramento delle truppe.

Un sintomo delle relazioni piuttosto tese tra la Bulgaria e la Serbia venne riscontrato pure nel fatto che all'occasione del nuovo anno ortodosso, il principe Ferdinando e il re Alessandro non si sono scambiati i soliti dispacci di augurio, mentre i dispacci che il principe Ferdinando in quell'occasione inviò a Pietroburgo, specialmente quello diretto al ministro della guerra russo, si vuole che contenesse delle frasi vibrate, che accennavano all'eventualità di un conflitto tra la Bulgaria e la Serbia.

E' stato pure rilevato che, mentre il Governo bulgaro recentemente procedette a delle economie estreme in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato per raggiungere il risanamento finanziario del principato, lasciò invece intatto il bilancio della guerra.

Mentre i giornali indipendenti però pubblicano vibrati articoli contro la Serbia, ricordandole Sliwnitza, e spronano il proprio Governo all'azione energica, i giornali governativi tengono invece un linguaggio temperato, raccomandando la calma, e negando inoltre le idee bellicose che vengono attribuite al Governo della Serbia. A tal uopo accennano all'udienza che ebbe testè a Belgrado il nuovo agente diplomatico bulgaro, signor Brakalow, presso re Alessandro, rilevando che il colloquio fu cordiale, accennando al desiderio di ambidue i Governi di mantenere i buoni rapporti.

Malgrado queste assicurazioni dei giornali ufficiosi bulgari, qui generalmente si opina che il Governo serbo lavori a danno della Bulgaria, e che all'eventualità provocherebbe un conflitto colla Bulgaria per isfuggire ad una rivoluzione all'interno.

Il locale Comitato centrale macedone spiega poi una grande attività; ha già raccolte numerose oblazioni per organizzare un moto insurrezionale nella Macedonia alla prossima primavera.

Sebbene tutte le guarnigioni turche siano state rilevantemente rinforzate negli ultimi tempi, e quindi difficilmente potrebbe riuscire un moto insurrezionale, pure lo si tenterebbe appunto per riporre sul tappeto la questione macedone, inducendo la Diplomazia europea ad occuparsene.

Si vuole inoltre che le trattative avviate da questo Comitato macedone coi Comitati dei «giovani turchi» abbiano condotto ad un'intesa tra i patrioti macedoni ed i «giovani turchi» che si manifesterebbe al momento dell'azione.

In questi circoli dei patrioti macedoni vociferasi che il principe Ferdinando nell'occasione del giuramento degli ufficiali usciti dalla Scuola dei cadetti, tenne loro un discorso vibratamente patriottico, accennando alla Macedonia quale meta delle aspirazioni nazionali della Bulgaria.

Tragedia nella cittadella di Varsavia

Pietroburgo, 26. — Si ha da Varsavia che due giovani e belle studentesse, prigioniere nella cittadella assieme ad altri trecento patrioti polacchi arrestati nelle ultime dimostrazioni antirusse, sono morte in modo misterioso.

Vociferasi siano state vittime della brutalità e della ferocia dei carcerieri.»

Si è ordinata un'inchiesta.

Le due infelici vennero sepolte nottetempo in gran mistero.

Stile dei trattati persiani

Il 12 luglio 1855 era stato stipulato a Teheran, tra la Francia e la Persia, un trattato d'amicizia e di commercio.

Ora in un piccolo processo, che si è svolto lunedì scorso al tribunale civile di Parigi e in cui i due personaggi in causa erano il diplomatico Nazare-Aga, figlio del generale ministro plenipotenziario, inviato straordinario dello scià di Persia a Parigi, e il suo proprietario di casa, l'avvocato di quest'ultimo ha dato lettura di quel trattato, del quale ecco il caratteristico preambolo:

«Nel nome di Dio clemente e misericordioso!

«Sua Maestà l'Imperatore Napoleone, di cui l'elevazione è simile a quella del pianeta Saturno, al quale il sole serve di stendardo, l'astro luminoso del firmamento delle teste coronate, il sole del cielo della regalità, l'ornamento del diadema, lo splendore degli stendardi, insegne imperiali, il monarca illustre e liberale.

«E Sua Maestà, elevata come il pianeta di Saturno, il sovrano a cui il sole serve da stendardo, di cui lo splendore e la magnificenza sono simili a quelli dei cieli, il sovrano sublime, il monarca di cui le armate sono numerose come le stelle, di cui la grandezza ricorda quella di Djemschid, di cui la munificenza eguaglia quella di Dario, l'erede della corona e del trono dei Keyanii, l'imperatore sublime e assoluto di tutta la Persia...»

Discretamente semplice e modesto preambolo!

---

4 Appendice del *Giornale di Udine*

ANNITA COSTAPERARIA-RAMPOGNA

Amore e dovere

(Novella)

In questo momento tu sei ridivenuta la vergine fanciulla della mia povera gioventù, la vergine degna di adorazione e di rispetto.

Posa, o cara, la tua testina bionda sulla mia spalla.... fissa ancora i tuoi occhi nei miei.... così.... così.... Via, non piangere! baciami ancora, per l'ultima volta sulla bocca. Wanda, tesoro mio, anima mia.... Gli uomini han voluto infiggerci nel cuore una corona di spine, ma Iddio ci porrà sul capo una corona di stelle, non è vero?

— Sì — rispose tra le lacrime la donna, ed a quella affermazione tenne dietro una pioggia di baci fittissimi, febbrili. Poi quando il pensiero della realtà ritornò alla mente di tutti e due, il dolore della vicina, ineluttabile separazione si fece più forte, più terribile.

L'abisso freddo della negazione dell'amore si riaprì di nuovo dinanzi a loro.

Mai più, mai più! pareva che dicessero le legna, crepitanti nella gran stufa di maiolica; mai più, mai più! ripeteva il tich-tac monotono dell'orologio a pendolo, che segnava il prossimo arrivo d'un altro treno.

Si alzarono: il dovere richiamava all'ordine entrambi. Mario strinse al seno l'amata donna, con una stretta tenacissima, da farla svenire; poi la baciò di nuovo, senza poter parlare, coll'occhio gonfio di lagrime, colla gola arsa......

E lei, estremamente pallida, rispondeva ai baci con un singhiozzo continuo che assomigliava ad un rantolo, mentre le lacrime copiose, fervide le rigavano le guancie.

Era tardi..... dato qualche ordine ai dipendenti, il capo-stazione condusse la signora presso al treno che era arrivato.

Addio, cugina, disse Mario, abbracciandola. Ricordati di me! — Fin che io viva e più in là — rispose la donna.

Intanto il convoglio aveva preso le mosse...... L'ultimo squillo di campana aveva di già suonato: l'ultimo fischio della locomotiva aveva echeggiato nella stazione sperdendosi come un lamento.... due mani si strinsero fortemente ancora una volta: si staccarono per sempre, due anime e il treno, l'orrido, l'inopinato mostro, fuggì perdendosi nel buio della notte profonda.

Bucarest, 1 ottobre 1899.

Vendetta di Zingara

(Novella)

— Basta, fece il pittore Virgilio Margaritiadis, deponendo tavolozza e pennello e allontanandosi dal quadro in cui aveva dipinto, per vedere meglio l'insieme; — il bosco mi riesce a perfezione e fa un bell'effetto il tramonto del sole, al verde dei pini. Quelle pennellate in fondo le farò d'un rosso-oro più marcato, qualche ritocco qua e là, e poi basta.

Soddisfatto dell'opera sua, riunì colori e pennelli, li pose nella cassetta, levò dal cavalletto il quadro, serrò quello e prese tutte le sue cose s'incamminò per ritornare alla villa. Era contento del suo lavoro, intorno al quale andava fabbricando mille castelli, pregustando molte soddisfazioni e canterellava or piano, or a voce spiegata, confondendo il canto con la gazzarra che facevan gli uccelli su in alto, in mezzo alle frondi fitte. Il bosco in quella sera aveva per lui molte attrattive ed il profumo della resina gli dilatava i polmoni, gli metteva un benessere generale: quindi pensò di allungare la passeggiata per aguzzare l'appetito e, in luogo di percorrere la stessa strada che metteva dritta a casa sua, ne infilò un'altra. Voleva passare dalla parte del burrone chiamato la Bocca del Diavolo, perchè gl'interessava veder l'acqua venir giù spumeggiante dall'alto d'una gola, frangersi tra i macigni e sparire poi in una voragine. Più volte s'era fermato a guardar quello spettacolo naturale ed era rimasto ad ascoltare il ritmo sonoro dell'acqua che aveva tutte le note della gamma musicale e pareva raccontasse una storia triste, triste.

Quando fu allo svolto che metteva al sito, vide da lontano una macchia a diversi colori...... doveva essere una donna certamente.

Avvicinandosi vieppiù, distinse in quella le forme svelte d'una giovane che, voltando a lui la schiena, era intenta a lavare qualche cosa nell'acqua, la quale scorreva vicino al burrone.

Sentendo che qualcuno s'avvicinava, la donna si voltò, con un movimento repentino, brusco e, allo sguardo del pittore, s'offerse il più bel tipo della zingara. Alta, giovane, con un petto procace, che una giubba di panno rosso a ricami neri lasciava scorgere; un collo fidiaco, adorno di medagliette unite assieme, una testa nerissima, dai capelli disordinati, un volto pallido in cui narici e bocca spiccavano d'un bel color di melagrano e due occhi neri, grandi, fulminei!

A quella vista il pittore non potè trattenere un oh! di ammirazione.

Pure la zingara rimase perplessa davanti al pittore che era anch'egli uno tra i belli uomini della razza greca, ed era indecisa se avesse dovuto fuggire o rimanere.

Però il signore non le lasciò molto tempo da pensare sul da farsi che, avvicinatosi a lei e, prendendole una mano le disse, fissandola con tutta la potenza de' suoi occhi magnetizzatori:

— Ti ho fatto paura, carina? Non temere, ch'io son buono, purchè tu non sia così selvaggia...... Dove abiti? Ti verrei a trovare chè, un viso incantevole come il tuo, merita d'essere riveduto!

(Continua)

Parlamento Nazionale

Seduta del 27 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 14.

Il Presidente comunica al Senato le due seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto desidera di interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti il Governo crede di dover prendere allo scopo di mettere riparo ai mali che travagliano sopratutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce. »

Beltrani Scalia

« Il sottoscritto chiede di interpellare sulle nomine per cattedre universitarie e su talune concessioni negli esami universitarii che ledono la legge. »

Cardarelli

Si stabilisce che l'interpellanza di Beltrani Scalia venga svolta nella seduta di mercoledì.

Pelloux si riserva poi di rendere avvertito il ministro dell'istruzione dell'interpellanza di Cardarelli.

Vengono quindi commemorati i defunti senatori Finocchietti, De Filippo, Cucchiari, Ferrara e Artom.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per costruzione del regio Asilo *Garibaldi* in Tunisi; approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; passaggio dalla regia marina al regio esercito di talune categorie di militari in congedo.

La seduta è levata alle 17.35.

Rosario di Santa Fè

Un telegramma di cattivo augurio ha annunciato la comparsa della peste a Rosario di Santa Fè, alle porte del Rio della Plata, a poca distanza da Buenos-Ayres.

Il Rio della Plata non è un fiume, è un estuario nel quale penetrano le acque dell'Atlantico, e si mescolano colle acque dolci del Paranà, immenso collettore del doppio bacino detto del Paranà-Paraguay, che misura 3,240,000 chilometri quadrati.

Il Paranà, inteso come gran via di navigazione interna dell'America meridionale, comincia alla stretta che segna il confine fra l'Argentina e l'Uruguay, al confluente del fiume Uruguay, a valle del quale si allarga il grande estuario detto il Rio della Plata, e termina presso Corrientes al confluente del Paraguay col Paranà, il quale è però formato dal Paranà Panama e dal Tietè che nascono in Brasile, presso lo Stato di San Paulo, del Paranahyba che nasce nel Goyaz, e nel Rio Grande che ha le sorgenti non lontane da Rio Janeiro.

Il Paraguay nasce nel Mato Grosso, e si ingrossa col Picolmayo, col Rio Vermejo, e col Rio Salado, che hanno origine alle falde delle Ande.

Il Paraguay è l'unica via di penetrazione dall'Atlantico alla repubblica che ne prende il nome.

Il Tietè e gli altri fiumi brasiliani sono navigati parzialmente da battelli a vapore, come lo è il Paraguay, e parzialmente i suoi confluenti. Quando e dove la navigazione a vapore non è possibile, vi si supplisce con grandi zattere.

La peste era stata segnalata da tempo nel Paraguay, ed ora è apparsa nel Brasile; è facile comprendere come, seguendo quelle grandi vie d'acqua sia giunta anche a Rosario.

Rosario è la metropoli del Paranà, perchè il fiume fino a quel punto è navigabile ai transatlantici. Non rimontano il Paranà i celeri e colossali vapori di lusso i quali fanno scalo a Buenos Ayres e Montevideo sul Rio della Plata, ma frequentano numerosissimi quello scalo vapori più modesti di 2 a 3000 tonnellate che vi caricano grani, pelli e tutti i prodotti della ricca e fertilissima regione che da tutti quei fiumi, e dalle ferrovie interne dell'Argentina si accumulano a Rosario.

Da Buenos-Ayres poi una intera flotta di vapori con bandiera argentina, ma con personale italiano e che spesso sono proprietà di armatori italiani, mantiene un traffico attivissimo con Rosario.

Rosario è una prospera città che rapidamente è salita ad avere una popolazione di circa 100,000 abitanti, e di questa è gran parte la colonia italiana.

La notizia che la peste è scoppiata in quel porto interno così importante dell'America del Sud, non può a meno di produrre una impressione dolorosa in Italia e di colpire vivamente i nostri interessi tanto estesi in quella regione.

Il nostro Rosario con traffico avviene generalmente in via indiretta, cioè passando da Buenos-Ayres. Ma date le condizioni locali, se il funesto morbo non si riesce a soffocarlo sul Paranà, non può tardare a tangerne le rive del Plata. Allora sarebbe una ben grave jattura, che recherebbe danno incalcolabile alla nostra colonia, al nostro commercio, e specialmente alla navigazione nazionale che sulle linee del Plata ha la sua unica seria attività.

5 vagoni di carbone saccheggiati

Vienna, 27. Ieri, nel pomeriggio, si radunò dinanzi alla stazione merci di di Pilsen (Boemia), dove sul binario stavano 5 vagoni di carbone, una folla di alcune centinaia fra donne e uomini. La maggior parte erano provvisti di panieri e di altri recipienti, chiedendo rumorosamente carbone.

Gli impiegati si rifiutarono di consegnare loro del carbone, e quando la folla in seguito a questo rifiuto assunse un contegno minaccioso, intervennero le guardie di polizia per disperdere i tumultuanti.

Questi però opposero resistenza, gridando: « Non possiamo cuocere! I nostri figli hanno freddo! » e diedero l'assalto ai 5 vagoni, che in breve tempo furono vuotati.

Le guardie erano impotenti ad impedire il saccheggio. La gendarmeria chiamata telefonicamente giunse troppo tardi.

Di sera la stazione fu occupata da due compagnie di fanteria.

Le elezioni senatoriali in Francia

Ieri ebbero luogo circa un centinaio di elezioni senatoriali.

I nazionalisti vennero dappertutto sconfitti; un solo nazionalista fu eletto: il generale Mercier.

Vi sono 27 ballottaggi con prevalenza dei candidati repubblicani.

La guerra nell'Africa Australe

Gl'inglesi in ritirata

Il tentativo del generale Buller per liberare Ladysmith, non è riuscito.

Gl'inglesi nono stati costretti a ripassare il Tugela con gravissime perdite.

Londra 28. — Il generale Buller telegrafa da Spearmanschamp 27 gennaio: « Dopo l'abbandono della posizione da parte delle truppe di Warren, ritenni inutile un secondo attacco, perchè la destra dei boeri era troppo forte, per permettermi di riconquistarla.

Perciò decisi di ritirare le truppe al sud del Tugela.

Stamane, alle ore otto, Warren aveva concentrato le sue truppe al sud del Tugela senza perdere un uomo »

—

Secondo i dispacci da fonte boera gl'inglesi avrebbero avuto 700 morti, 1700 feriti e perduti 17 cannoni.

La ritirata di Buller significa l'abbandono di Ladysmith, contro il quale continua il bombardamento.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Cose di Medun

Ci scrivono in data 27:

La corrispondenza 21 gennaio c., inserita nel n. 20 della « Patria del Friuli » muove lagno a questo giornale per l'art. inserito nel n. 18, perchè — essa dice — non rispecchia *esattamente* la fisonomia della verità. Ma creda pure l'egregio corrispondente che non occorrevano le allusioni di Navarons per far sfumare l'illusione provata; basta la sua prosa remissiva e la non mai abbastanza deplorata corrispondenza inserita nel n. 10 del clericale «Cittadino.» Nessuna elezione di Sindaco fin oggi a Medun venne salutata col suono delle campane: sono certi preludii che a tutta ragione rendono molto dubbiosi i liberali.

In argomento poi si potrebbero precisare fatti inoppugnabili comprovanti che le parziali elezioni amministrative di Medun vennero dirette dal partito clericale; ma non intendiamo neppure noi di trascendere in uggiosa ed infeconda polemica — originata, del resto, dal clericale «Cittadino» col suo virulento attacco all'avversario partito. Ci basta affermare oggi più che mai che il partito nero ebbe parte principalissima in dette elezioni amministrative, e di ciò non temiamo smentite.

E' da compiacersi poi sinceramente, se la corrispondenza succitata rispecchia fedelmente i propositi del Sindaco Gio. Batta Giordani, che la sua divisa sarà patriottismo, libertà e progresso, non pedissequa dunque dei clericali, perchè in allora verrà senza dubbio coadiuvato nelle sue non facili mansioni da tutti coloro il cui *dovere* sta in cima ad ogni preconcetto personale.

E tanto basta.

DA FAGAGNA
Incendio

Ci scrivono in data 28:

Ieri alle 10 1/2 circa nella casa del « Lascito Schiratti » amministrato da questa Congregazione di Carità e tenuta in affitto da Giuseppe e Teresa Schiratti, sviluppavasi l'incendio in una stanza ad uso legnaia e deposito stramaglie.

L'elemento distruttore si propagò con violenza fulminea, tale da presentare serio pericolo per il gruppo di case adiacenti a quella incendiata.

Se il fuoco venne circoscritto, lo si deve al pronto accorrere dei terrazzani senza distinzione di classe, i quali, coadiuvati dall'opera intelligente della benemerita arma dei R. R. Carabinieri. che non si preoccupò dei pericoli, e, dati i mezzi di difesa veramente difettosi in un paese come Fagagna, dispiegarono l'opera loro in modo veramente ammirabile.

Il danno sofferto dalla Congregazione di carità è di circa 2500 lire, assicurato. I poveri affittuali, non assicurati, perdettero quasi tutti i generi raccolti il decorso autunno ed inoltre 600 e più lire, frutto dei loro risparmi, compreso il ricavato della vendita di una armenta effettuata qualche giorno prima della disgrazia.

La causa dell'incendio si ritiene puramente accidentale.

Ho veduto, fra i deficienti mezzi di difesa, funzionare un pompa da giardino spontaneamente concessa dall'amministrazione del Conte Asquini ed adoperata dai suoi dipendenti, la quale, a dir vero, data la sua portata, riuscì di sommo vantaggio.

Quale aggravio sarebbe per il Bilancio del Comune se l'Onorevole Rappresentanza Comunale pensasse a provvedere una pompa di conveniente portata, tanto utile, anzi provvidenziale in simili casi?

DA BUTTRIO
Una donna investita da una armenta
e gravemente ferita

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina a Visinale di Buttrio, certa Teresa Tulissi maritata Nonino, trovandosi nel cortile della sua abitazione, tenendo in braccio un suo figlio di tenera età, vide due giovenche sciolte che nel cortile stesso si scambiavano cornate. La povera donna nel dubbio che potessero farsi del male e fors'anche rovinarsi, s'avvicinò alle infuriate bestie tentando di separarle e trattenerle.

Senonchè una giovenca tosto, lasciata la lotta, si rivolse contro la donna investendola con una tremenda cornata al basso ventre, causandole una grave e lunga lacerazione, pare però senza offendere gl'intestini.

Fu curata dal dott. Rieppi di Udine e si ha speranza che guarisca.

La poveretta era in istato di avanzata gravidanza.

DA TARCENTO
L'inaugurazione della Cascata di Crosis

Ci scrivono in data 28:

In questi giorni è terminato il lavoro idraulico per l'utilizzazione dell'acqua del Torre in Crosis e ci si assicura che in febbraio potremo assistere all'inaugurazione della nuova grandiosa cascata, la quale costituirà una delle più belle viste del nostro Friuli, sia per la posizione veramente pittoresca alla quale dà vita, e sia per il bellissimo colore azzurro intenso delle acque del Torre che prima della cascata formeranno un lungo e tortuoso laghetto.

Questo il bello, ma poi c'è anche l'utile, perchè sappiamo che la Società costruttrice di tale lavoro sta ora elaborando il progetto per l'utilizzazione di quell'energia idraulica sotto forma di un trasporto elettrico fino a Udine, dove sarà distribuita ai diversi stabilimenti come forza motrice di cui anzi sta prenotando a mezzo dell'ing. Fachini le diverse richieste degli industriali udinesi.

Giunge in buon punto questo carbone bianco, ora che il nero va ogni dì più aumentando, in modo da impensierire gl'industriali sia per l'attuale crisi, come per il costante pericolo di una futura.

DA SACILE
Luce elettrica

Qui è splendidamente riuscita la luce elettrica, da distribuirsi per uso privato.

Ne va datata lode al cav. Domenico Balliana, che fornì la forza motrice ed ai signori Valentino e Pietro De Martini, padre e figlio, che con la loro intraprendenza cooperarono al buon esito dell'impresa.

I lavori d'impianto furono eseguiti dai De Martini stessi, e tanto per la buona scelta delle lampade, quanto per correntezza della spesa d'installazione, rendono possibile a tutti d'approfittare della luce.

Ora si attende che l'on. Municipio si risolva a usufruirne per la pubblica illuminazione.

DA TOLMEZZO
Il tempo — Disgrazia — Denaro smarrito e ritrovato

Ci scrivono in data 28:

Dopo parecchi giorni di bora, che ci lasciava prevedere ancora qualche giorno di bel tempo, con nostra sorpresa stamane, abbiamo trovato la bianca Dea che se non abbondantemente, certo noiosamente cadde a ripiombarci nell'inverno.

Dal modo con cui qui in Tolmezzo scende, posso arguire, che più in sù ne avranno una discreta dose.

—

Il 26 corr. a Timau nel mentre un povero uomo di circa 60 anni trascinava una slitta venne colpito da un legno (borra) gettato dall'alto e una coscia gli rimase fracassata. Per quanto avanzato in età è sperabile che in 40 giorni, salvo complicazioni, guarisca.

—

Certo Pietro Ciani, di Salino, trovavasi alquanto brillo in Tolmezzo il 10 corrente. Dopo aver visitato con alcune persone del paese, parecchi esercizi, si accorse mancargli L. 200, che con altre teneva in una carta nella tasca della giacca. Data denuncia del fatto ai RR. Carabinieri, senza sospettare su alcuno di coloro che lo avevano avvicinato, si recò a casa sua.

Immaginatevi la gioia e lo stupore, allorquando la mattina susseguente volendo estrarre dalla tasca uno zippolo trovò questo ed i denari nelle fodere sottostanti alla stanza.

Egli invero può dirsi fortunato, ed io pure ne godo e per lui per tutti coloro che sentono amore al paese dove Dio non possiamo dire si trovino degli grazie a sborsaiuoli.

Nino

DA AVIANO
Incendio

Ci scrivono in data 28:

Ieri alle 12.30 la guardia campestre G. B. Zanot s'accorse che sulla montagna, nella posizione «Sere Castaldia» era scoppiato un incendio. La guardia corse subito a chiamare altra gente e tutti si portarono sul luogo dell'incendio che frattanto aveva preso vaste proporzioni. Dopo due ore di indefesso lavoro riuscirono finalmente a domare il fuoco, che era stato causato da un zolfanello gettato inavvertitamente sul suolo.

Il danno è di circa L. 300, e i danneggiati sono Luigi Paties Bocuz, Sebastiano e Domenico Barzon, Vincenzo Rodolfi Strizzot e Antonio Zammattio Polenton.

A proposito di un ballo

Riceviamo la seguente in data di ieri con preghiera di pubblicazione:

Lessi nel preg. « Giornale di Udine » del 24 corr. una corrispondenza da Aviano riguardante una festicciuola indetta dai sigg. Cantin e Schiavolin, festa alla quale molto male le si addiceva il motto « Festa delle serve »; e come ben giustamente scrive il sig. *Novella I.*, non le serve ma sibbene anche i signori del paese ne furono partecipanti. Anzi a mio giusto avviso la si poteva chiamare « Festa delle Camelie » avendo tutte le coppie danzanti fregiato il petto d'una camelia.

Ma quello che mi interessa di più in questa questione del ballo, si è un certo che di velato che sotto quell'articolo «Ballo e Sassaiuola» si nasconde.

E perciò prego di pubblicare questa mia rettifica a scanso di equivoci, i quali ledono l'onore d'una rispettabile famiglia forestiera e di più quello di due distintissime signorine le quali nulla hanno a che fare con lo spregevole strascico della festa.

Infatti proseguendo nella lettura di quella corrispondenza summenzionata, dopochè le signorine Cargasacchi, che in quel breve divertimento adottarono un contegno esemplare quale s'addice a signorine ben educate, oneste e gelose del proprio onore e che il suo sig. *Novella I.* chiama cavallerescamente « Le regine della Festa »; proseguendo dunque in quella lettura ne viene il dubbio, a chi non conosce le sigg. Cargasacchi, che quelle tali signorine di cui il suo giornale tace il nome e che furono la cagione della sassaiuola fra i loro Apolli fossero, queste.

Dichiaro io dunque, a nome di tutti i soci della festa che le signorine Cargasacchi non c'entrano *in nulla* nel fatto della sassaiuola; essendo invece lo spiacevole incidente avvenuto per causa di due altre ragazze, che bramo non abbiano a confondersi per l'equivoco con le ben nominate « Regine della Festa » essendo queste « Regine », due signorine onoratissime e degne della stima, già acquistata, di tutto il paese.

La prego quindi caldamente a pubblicare questa mia rettifica nel reputato rispettabile *Giornale di Udine* per quanto scrisse il «Novella I» nell'articolo « Ballo e sassaiuola » a scanso di spiacevoli malintesi e ringraziandola mi creda

Devotis.mo

Ettore Cargasacchi-Aviano

Architetto-pittore

Dopo due mesi di crudele morbo pazientemente sopportato, alle ore 21 del giorno 26 del corrente

Antonia Masizzo fu Giovanni

rendeva a Dio l'anima che avea ricevuta.

Sia pace eterna a quel nobile cuore!

Fratelli, sorelle, nipoti, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nel mattino del 28 gennaio ore 9.

Ciconicco, li 27 gennaio 1900.

Famiglia Masizzo

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Gennaio 29. Ore 8 Termometro 2 8
Minima aperto notte—0. Barometro 734.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento E. Pressione stazionaria
Ieri: burrascoso nella notte neve
Temperatura: Massima 5.2 Minima 3
Media 4.170 Acqua caduta m.m. 9.5 Neve 1

Effemeridi storiche

29 gennaio 1369

Divieto di lavori

Divieto (in Udine) di eseguire lavori innanzi alle case e sulla pubblica via.

Il Prefetto di Udine

Il comm. Germonio, consigliere delegato e incaricato finora di reggere la Prefettura della nostra Provincia, venne nominato Prefetto di terza classe rimanendo però nell'attuale sua residenza.

All'egregio funzionario presentiamo sinceri rallegramenti per la sua promozione.

La Giunta ed il bilancio 1900

E' vero o no che nell'*Appendice* alla relazione del Bilancio, presentata dalla cessata Giunta in Prefettura per ottenerne l'approvazione, sono contenute dichiarazioni e giustificazioni alle varie spese nuove introdotte nel Bilancio, delle quali nella Relazione al Consiglio non è fatto cenno?

E' vero o no che a quell'*Appendice* sono uniti gli allegati da B usque G, i quali servono a spiegazione delle varie spese nuove, allegati che al Consiglio non sono stati presentati?

E' vero o no che l'ordine del giorno della maggioranza proponeva di formare una categoria speciale, denominata *Fondo a disposizione del Consiglio L. 22.600*, il quale importo rappresentava la somma delle varie appostazioni in bilancio per le opere nuove?

Il *Paese* favorisca rispondere a queste domande ed allora vedrà che la parziale sua risposta pubblicata nell'ultimo numero, non riesce a scalzare neppure uno degli argomenti del nostro precedente articolo.

Bollettino militare

Giacinto Morelli, capitano nel reggimento cavalleggeri di *Saluzzo*, è collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1900.

Il cav. Pietro Cinghia, capitano, in aspettativa a Lodi, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri di *Saluzzo*.

Luigi Morgante, sergente, nominato sottotenente contabile di complemento, assegnato al distretto di Udine, deve prestare servizio al 67 reggimento fanteria, presentandosi il 15 febbraio 1900.

Arcangelo Larice, id. id. id. 64 fanteria.

Augusto Tomasi, sottotenente commissario di complemento al distretto di Udine, è trasferito al distretto di Cefalù.

Fanciullo fuggito

Mario Pedrioni di Giuseppe, d'anni 15, abitante in Via Villalta N.° 17 uscito, dopo terminata la scuola, non fece più ritorno in casa.

Le ricerche per rinvenirlo riuscirono finora infruttuose.

La Gara di tiro a segno fra ufficiali

Ad onta della giornataccia di ieri, tutt'altro che adatta per una gara, questa riuscì abbastanza animata.

Presero parte alla gara 19 ufficiali fra i migliori tiratori.

Ripetiamo però che il vento, che forte spirava, impedì che le singole serie fossero così splendide come durante i giorni d'esercitazione.

Ecco l'esito:

med. oro Fabris Angelino ten. complem.
» arg. Millefiorini » 12° caval.
» » Veneziani cap. 17° fant.
» bronzo Montanari ten. 17° »
» » Pelrini cap. Genio

Assistevano alla gara il generale Goiran e tutti gli ufficiali del presidio liberi da servizio.

Il generale Goiran consegnò ai vincitori le medaglie accompagnandole da bellissime parole.

Sul campo di tiro a tutti i presenti furono serviti dei rinfreschi.

Per il ballo della «Dante Alighieri»

Questa sera alle ore 8 e mezza, nella sede della «Dante Alighieri» (locali della Camera di commercio in via Prefettura n. 13) è convocata una sessantina di giovanotti per trattare dei mezzi di favorire e rendere più che mai splendido il ballo sociale, che avrà luogo al Minerva sabato prossimo, a beneficio della «Dante Alighieri», dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie e dell'Istituto filodrammatico.

Quattro quinti del ricavato del ballo andrà alle due prime società ed un quinto alla terza.

La donna tagliata a pezzi a Verona

Il fratello del tenente Carlo Trivulzio a Verona

Venerdì è giunto a Verona dalla nostra città, dove era venuto in licenza straordinaria per porgere conforto alla madre accasciata dal dolore, il signor Luigi Trivulzio, furiere nel 26 fanteria (a Spezia) fratello del tenente Carlo.

Per speciale favore egli ottenne di poter visitare il fratello e venerdì appunto, nelle ore pomeridiane, alla presenza del giudice istruttore, potè parlare con il carcerato.

L'incontro dei due fratelli fu commoventissimo.

Il tenente chiese con ansia notizie della madre, *protestò anche una volta la propria innocenza* ed espresse la speranza di riabbracciare assai presto l'angosciata genitrice.

Null'altro fu scambiato tra i due fratelli, i quali si lasciarono con immensa tristezza.

Il sig. Luigi Trivulzio ripartì immediatamente.

Nel canale industriale

Ieri, domenica alle ore 12 si chiuse la paratola al Chiezo e contemporaneamente si aprì quella di scarico a Tombetta del canale Industriale. Dalle 12 alle 16 il comandante Trotter con una squadra di pompieri esaminarono accuratamente il fondo del canale. Prestarono servizio 14 guardie di P. S. ed una squadra di carabinieri.

Una circostanza grave

Scrivono da Verona al *Corriere della Sera* che l'altro giorno certa Cavalcante, già domestica e amica della Isolina Canuti, avrebbe narrato che un giorno accompagnò l'Isolina e il tenente Trivulzio dalla levatrice Friedmann, e che quest'ultima disse in presenza sua al tenente che non si sarebbe prestata per quanto il giovane desiderava, se non dietro il compenso di 2000 lire.

A questa richiesta, il tenente sarebbe scattato dicendo che per quella somma avrebbe trovato chi si sarebbe incaricato di ben più gravi prestazioni! Se la circostanza sia esatta, lo dirà il dibattimento del processo che si va istruendo rapidamente.

La Isolina sarebbe a Napoli?

Si ha da Verona 28:

« La Direzione del giornale l'*Adige* ha ricevuto oggi una cartolina da Napoli firmata *R. G.* e scritta con carattere femminile nella quale si assicura che la Canuti si trova colà in ottima salute. »

All'Ospitale

Naso ferito

Alle 18.30 fu medicato all'ospitale Mittoni Angelo di anni 37 di Pietro e di Tissina Francesca, nato e domiciliato a Buia, fornacciaio presso la ditta Rizzani e Cappellani.

Riportò senza saper come, mentre trovavasi in istato di ubbriachezza, una ferita lacero-contusa al naso, con frattura delle ossa nasali.

Braccio contuso

Alle 15.20 fu medicato Luigi Galanti di anni 2 di Efisio ed Olga Broili nato e domiciliato in Udine per contusione semplice all'articolazione superiore del braccio sinistro, guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Riportò tale contusione accidentalmente.

Morbillo

Sabato vennero denunciati 31 casi; ieri casi nuovi 6 e 1 morto dei casi precedenti.

Les Colibris

E' arrivata tra noi una compagnia di *Artisti Nani* per dare alcune rappresentazioni nella *Sala Cecchini* cominciando con domani, martedì.

CARNOVALE

La veglia sociale di sabato

Animatissima la veglia sociale di beneficenza promossa dall'Unione Velocipedistica Udinese, riuscì una festa bellissima. L'organizzazione dei membri del Comitato fu perfetta. Benissimo addobbato il Teatro; entrando un trofeo composto di piante e biciclette caratterizzava subito la festa.

Sopra l'orchestra campeggiava una gran ruota dietro un'aquila dorata con sotto la scritta: *Unione Velocipedistica Udinese*, sostenuta da ampi festoni: il palcoscenico, ridotto a salone, fu quest'anno ta; pezzato elegantemente. I palchi concorrenti furono addobbati in modo veramente splendido; erano sei: quello del sig. Augusto Verza addobbato seriamente e con lusso, portante per soggetto *Il mondo ciclistico*; attorno ad una ruota di bicicletta, coronata d'alloro si vedevano tutte le bandiere delle nazioni civili; quello dei sigg. Chiussi e Piccini ricchissimo, in istile *rococò*, bellissimo, che incontrò alquanto il favore del pubblico: sotto la sporgenza del davanzale del palco era rappresentato uno dei primi bicicletti; anno 1830. Sopra, sulla superficie superiore era collocata una donna bellissima in bicicletta moderna portando la palma; tema: Dal 1800 al 1900.

Il lavoro è stato fatto dal Piccini stesso che da tutti i presenti si ebbe le più sentite lodi e davvero meritate, poichè con quel lavoro il Piccini si è riaffermato un vero artista nello stretto senso della parola.

Il palco dei sigg. Lunazzi e Panciera bellissimo pur esso. In mezzo a un lusso straordinario di fiori campeggiava una grande bottiglia della premiata specialità della ditta stessa *L'Elixir Flora Friulana*. Questo palco era un vero *bijou*. Lode al sig. Antonio Manigaldo giardiniere dello stabilimento Buri e C. che seppe farsi veramente onore.

Il palco della *Giuria e Comitato* aveva un addobbo in istile floreale che si deve pure al bravo sig. Piccini: era fuori concorso. Il palco del sig. Teodoro De Luca era *a salotto*, molto appropriato e dignitoso: una magnifica bicicletta (fabbrica De Luca) con ampie ali bianche sembrava si spingesse nella platea. Il palco del Touring (lavoro del pittore Conti) bello pur esso nella sua semplicità allegoricamente espressiva: *Excelsior* rappresentava gli straordinari progressi del Touring Club Ciclistico Italiano.

Il palco presentato dal sig. Ludwig Krüll, dello stabilimento Rbò e C. era un lavoro finemente artistico e gentilmente elegante: *Arte, natura, industria — Il girasole*; in esso troppo poco risaltava il carattere ciclistico.

La giuria composta di egregi artisti della città si trovò imbarazzata nel giudizio e stabilì di pari merito i seguenti: 1. 1800 1900 prop. Chiussi e Piccini — 2. *Levis quolibet volat*, prop. De Luca — 3. *Natura, arte, industria*, prop. Krull — 4. *Flora* (liquore) *vincit*, prop. Lunazzi e Panciera — 5. Mondo artistico, prop. Verza — 6. *Excelsior* (fuori concorso), prop. Consolato Touring.

I gruppi di maschere furono due: il primo composto di dodici gentili maschere rappresentava il *Touring* nelle città italiane con Milano alla testa ove è sorto ed ha la sede principale la più grande Associazione italiana.

Il secondo in celeste, (più grande) svolgeva: «Il gruppo ciclismo si unisce».

Furono ambedue premiati.

Le danze si protrassero fino alle sei sempre animatissime.

—

Facciamo una specialissima lode a tutto il comitato per il ballo; ma più che tutti agli egregi sigg. Ettore Driussi, G. B. De Pauli, avv. Ermete Tavasani, Carlo Malattia e rag. L. de Agostini.

—

L'orchestra sotto la direzione del maestro G. Verza suonò egregiamente. Furono applauditissimi e ripetuti più volte i ballabili del sig. Zardini, *Elixir Flora Friulana* del sig. Medugno, *Aurelia* del sig. A. Braidotti, *Amaro d'Udine* del sig. Maisano, *Il trionfo del ciclismo* del sig. G. Lorentz, una polka del sig. Carlo Conti ed altri dilettanti concittadini.

—

Furono vendute molte copie della conferenza *Sul ciclismo* tenuta dall'egregio avv. U. Caratti in occasione del convegno ciclistico.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	14	femmine	11	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—
Totale	»	15	»	12 — 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eugenio Beltrame falegname con Luigia Marinato cameriera — Pietro Driussi muratore con Ida Mucin operaia — Giovanni Bressan agricoltore con Regina Misano contadina — Alessandro Pradolini agricoltore con Maria Bressan contadina — Angelo Rigo operaio di ferriera con Luigia Bujatti contadina — Ferdinando Da Luisa calzolaio con Italia Lavaroni tessitrice — Pietro Michielli operaio di ferriera con Teresa Venier setaiuola — Celestino Di Gioseffo operaio di ferriera con Teresa Saltarini setaiuola — Giovanni Pecile muratore con Teresa Bulfoni casalinga — Giuseppe Modotti agricoltore con Angelica Deslizzi casalinga — Romolo Bianchi barbiere con Virginia Morandiu serva — Angelo Rosso barbiere con Lucia Giacomini setaiuola — Giacomo Rigo agricoltore con Luigia Venturini contadina — Angelo Rizzi muratore con Virginia Rizzi contadina — Luigi Toniutti falegname con Maria Vittore casalinga — Antonio Castellani falegname con Regina Bressano contadina.

MATRIMONI

Gio. Batta Carlini falegname con Rosa De Pauli tessitrice — Lino Fattori falegname con Erminia Moro casalinga Antonio Passone manovale con Caterina Boem casalinga — Giovanni Degano falegname con Enrica Romanelli sarta — Beniamino Zavagno muratore con Elisabetta Mindotti contadina — Giuseppe Michelotti operaio di ferriera con Delinda Venuti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Galliussi di Antonio d'anni 3 — Anna Bon-Scagnetti fu Luigi d'anni 73 setaiuola — Aida Zugolo di Francesco di mesi 3 — Luigi Parou di mesi 8 — Dante Barbetti di Luigi di anni e mesi 5 — Bruna Petrozzi di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Attilio Gabai di Francesco di mesi 10 — Guglielmo Gabai di Francesco di anni 2 — Antonio Trevisin fu Angelo d'anni 46 caffettiere — Guido Gottardo di Valentino d'anni 1 e mesi 7 — Vittorio Gentilini di Angelo d'anni 5 — Caterina Zenarolla di Angelo di giorni 8 — Gino Tam di Lorenzo d'anni 1 e mesi 5 — Armando Pozzi di Emilio di giorni 7 — Cosimo Scaramuzza di Sebastiano di mesi 9 — Elisa Driussi di Vittorio di mesi 10 Emilio Casali di Ambrogio di anni 1 e mesi 2 — Maddalena Del Gobbo-Gentilini fu Paolo d'anni 79 casalinga — Caterina Luca-Pittini fu Leonardo d'anni 63 casalinga — Giulio Marinetti di Luigi d'anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Meroldi fu Valentino d'anni 46 serva — Antonio Cerneaz fu Andrea d'anni 64 agricoltore — Anselmo Vidoni fu Aurelio di anni 27 fornaciaio — Luigi Bertossi fu Domenico d'anni 67 agricoltore — G. B. Zuppelli fu Giulio d'anni 73 fornaio — Giovanni Gallici di G B. d'anni 30 operaio — Anna Pontello-Mestroni di Domenico d'anni 39 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Giuseppe Colaetta fu Luigi d'anni 75 muratore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Montelupi di mesi 5 — Angelo Macor di giorni 11 — Luigi Nelletti di mesi 1.

Totale N. 31

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Gino Battistoni: Italia ed Emilio Pico L. 2.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Maria Bazzarro ved. Pascolini: Armando Forster lire 1.

Dott. Enrico Ermanno di Tolmezzo: La Casa editrice dott. Francesco Vallardi di Milano lire 5.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

Nel suo fascicolo del 15 corr. (Anno IX n. 4) questa attraentissima rivista della Casa F. Vallardi di Milano, pubblica un geniale articolo sull'„ Arte applicata al teatro „ e „ Alfredo Edel, „ scritto dal conte F. Malaguzzi, espertissimo critico; un altro del Prof. comm. Celoria del R. Osservatorio di Brera sulle „ Comete periodiche; „ una viva descrizione della vita di capanna nell'Agro Romano di Pierin del Vaga, e un'altra di Monaco di Baviera di Cesare Hanan: uno studio sul „ Revere „ di G. Stiavelli; una rassegna dell'acconciatura femminile „ da Eva a noi „ di Lisa Mazzoni, genialmente illustrata; una „ causerie „ di Giorgio Molli sulla questione del Secolo. Lo stesso numero contiene l'inizio di un lungo racconto storico che ha per sfondo la rivoluzione militare napoletana del 1620, scritto da Forcellini; una deliziosa novelletta svedese „ La speranza è verde „, del Kielland, e versi di Bruno Cervelli, F. Gaeta e I V. Brusa. Seguono: una rassegna musicale illustrata del Soffredini, una corrispondenza da Amalfi, la „ Miscellanea, „ Il Mondo femminile „ la „ Pagina per le signorine „ i „ Consigli d'igiene, „ la pagina degli „ Aneddoti e curiosità, „ quelle dei giuochi, e tutte le rubrichette che tanta varietà e tanto interesse danno alla pregiata Rivista. Per gli amanti del ballo, ora che è entrato il Carnevale, „ Natura ed Arte „ offre 10 pagine di un valzer del maestro Pozzoli, e per gli artisti apre il concorso per un ventaglio, di cui sono riassunte le norme. Che potrebbe contenere di più una rivista moderna? Ed ecco la ragione della grandissima diffusione di „ Natura ed Arte „ presso le famiglie italiane amanti del bello e del buono, nella vita e nell'arte.

Abbonamento annuo: per l'Italia L. 20, con premio, — per l'Estero Fr. 25.

Per l'Estero (spedizione raccomandata) Franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. — arretrato, L. 2. —

Telegrammi

Probabile intervento in Cina

Vienna 28. — La *Neue Freie Presse* parlando della questione chinese dice che occorrendo si apriranno, auspice l'Austria, trattative per un passo collettivo delle grandi potenze in Cina.

LOTTO - Estrazione del 27 gennaio

Venezia	34	45	35	55	83
Bari	48	71	3	68	84
Firenze	58	7	56	88	83
Milano	6	70	7	81	24
Napoli	72	11	60	26	16
Palermo	15	41	26	46	75
Roma	44	2	19	85	13
Torino	33	75	77	86	49

Bollettino di Borsa

Udine, 29 gennaio 1900

	27 gen.	29 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 65	99.50
» fine mese	99 75	99 60
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.70	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	321.—
» Italiane ex 3 %	307.—	307 —
Fondiaria d'Italia 4 %	500 —	500 —
» » 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 5 %	418.—	415 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	470 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892 —	893.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	722 —	722 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 15	107.15
Germania »	131.75	131.60
Londra	27.03	27.—
Corone	1.11 50	1 11 35
Napoleoni	21 41	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.25	93 05

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 gennaio **107.19**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti